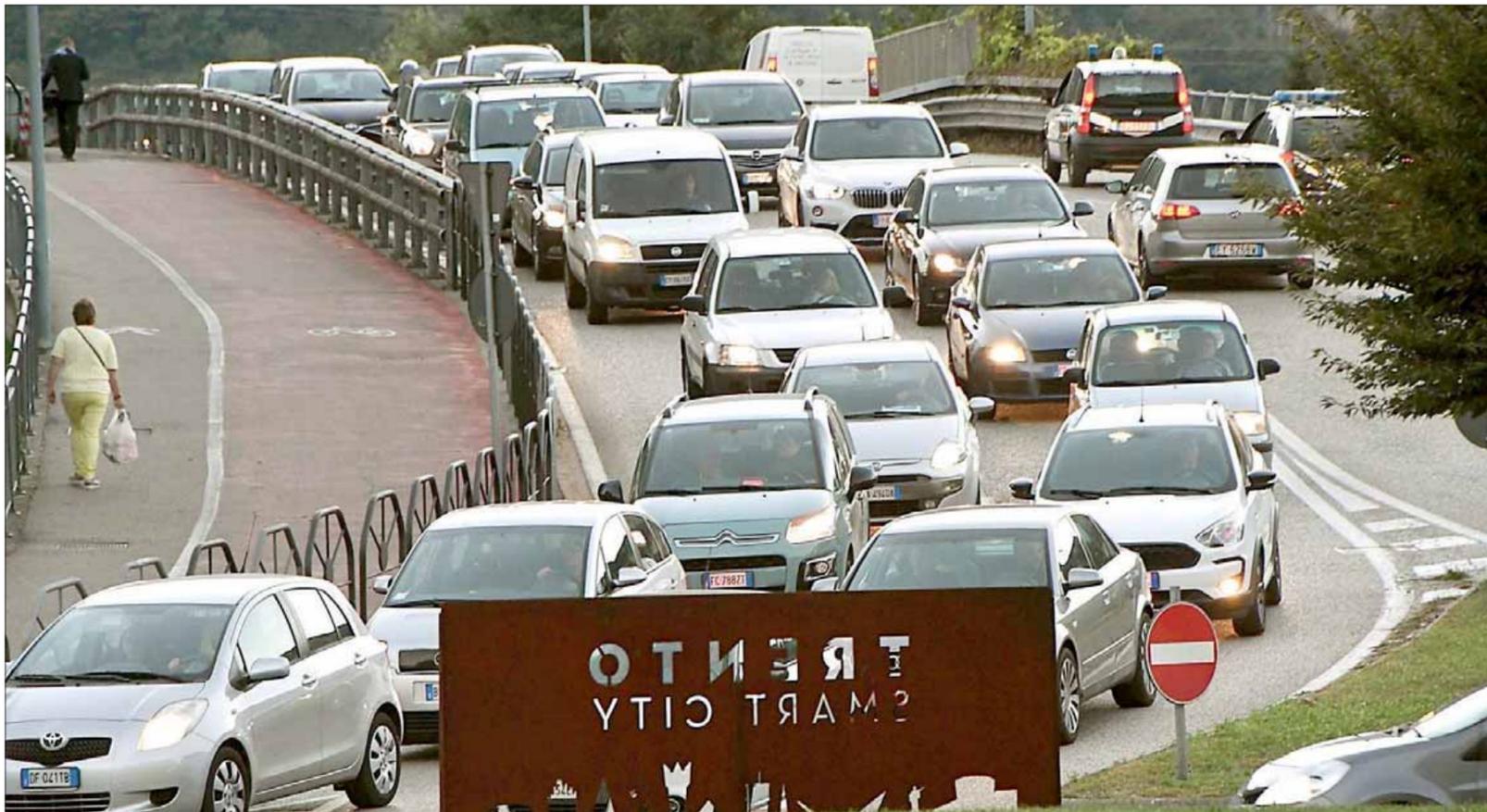


REAZIONI

Dopo il sondaggio sulla mobilità in città dal quale emerge che solo il 10,5% delle persone utilizza i mezzi pubblici mentre il 63,6% usa la macchina. Goio: «La soluzione non è fare la guerra all'auto. Io resto dell'idea che vadano realizzati nuovi parcheggi in centro»



L'auto resta il mezzo più utilizzato dai trentini per muoversi in città: il Comune punta a in un tram e all'allungamento della ferrovia Trento-Malè per potenziare l'uso dei mezzi pubblici



Ianeselli: la Provincia si muova

Il sindaco sollecita l'impegno per la nuova tramvia e il Nordus

LUISA MARIA PATRUNO

«Noi come amministrazione comunale usciamo confortati dall'esito del sondaggio, così come lo siamo stati dalle elezioni. Dall'altra parte c'era chi voleva meno limiti a 30 chilometri all'ora e meno ciclabili, ma nelle persone c'è la consapevolezza che sono interventi per la sicurezza». Il sindaco di Trento, **Franco Ianeselli**, è soddisfatto dell'esito del sondaggio realizzato dalla società XYZ Field di Caderzone e pubblicato ieri dall'*Adige* in tema di traf-

«Noi come amministrazione comunale usciamo confortati su limiti di velocità e ciclabili»



Il sindaco di Trento, Franco Ianeselli



Ilaria Goio, capogruppo comunale di Fratelli d'Italia

bici». Per quanto riguarda poi il limitato ricorso ai mezzi pubblici Ianeselli punta il dito nei confronti della Provincia che sembra non sentirsi: «Noi abbiamo un Piano urbano della mobilità sostenibile per potenziare il trasporto pubblico che prevede la tramvia e il Nordus perché i mezzi pubblici vengono usati se sono continui e cadenzati, ma per questo la Provincia è un soggetto determinante con Trentino Trasporti. Nell'assessamento di bilancio della Provincia - aggiunge il sindaco - ci sono rilevanti risorse non per la tramvia e Nordus, e

«Vorremmo capire per la giunta Fugatti quanto è importante il trasporto pubblico»

vorremmo capire per la Provincia quanto è importante il trasporto pubblico, che non è un piacere che fa alla città ma a tutto il Trentino perché i pendolari sono tantissimi».

La capogruppo di Fratelli d'Italia in consiglio comunale, **Ilaria Goio**, si dice invece «perplesso sul campione di 385 persone scelto per il sondaggio, con soli 85 pendolari, che è un numero molto basso» e osserva «ci vorrebbe un campione di almeno 1.000 - 1.200 persone per definire delle politiche». Riguardo poi alle risposte degli intervistati osserva: «Non è corretto dire che il 69% vuole i limiti a 30 km all'ora, perché in realtà quelli assolutamente d'accordo sono il 31,9% e gli altri solo a certe condizioni, così come solo il 32% vorrebbe aumentare il numero di autovelox e i dossi, perché come si vede alla galleria di Martignano e a Pergine le persone spesso vanno veloci e poi frenano solo poco prima dell'autovelox».

Riguardo alla mobilità, secondo Goio: «Esce una fotografia della realtà e si dovrebbe chiedere a quel 64% perché usa l'auto e fare un ragionamento aggiuntivo per stabilire cosa fare».

«Io ritengo - prosegue la capogruppo di Fratelli d'Italia - che la soluzione non stia nel fare la guerra all'auto e togliere i parcheggi, ma nel dare un'alternativa più idonea che consenta di lasciare a casa l'auto. Resto della mia idea che invece di limitare i parcheggi bisogna favorire quelli in centro, oltre ai parcheggi di attestamento, perché le persone sono tutte di fretta e solo in una vita ideale uno ha il tempo di prendere l'auto e poi l'autobus. Noi dobbiamo aiutare gli automobilisti a trovare parcheggio velocemente per dare l'opportunità alle persone di andare in centro storico, che oggi continua a svuotarsi proprio perché, dicono molti, non si trova il posto dove lasciare l'auto e si continua a girare aumentando il traffico».

fico, limiti di velocità e mobilità nel capoluogo.

Il sindaco apprezza l'iniziativa dei «sondaggi indipendenti su tematiche centrali per la città come la Funivia del Bondone, il termovalorizzatore e ora la mobilità» e sul dato che conferma che la maggior parte delle persone - il 63,6% - usa l'auto per muoversi in città e solo il 10,5% usa l'autobus urbano osserva: «Il sondaggio conferma che l'auto è il mezzo predominante e che il traffico è sempre meno scorrevole, ma il problema è che se non interveniamo, per inerzia il numero di auto continuerà ad aumentare».

«Non si tratta - aggiunge il sindaco Ianeselli - di prendersela con gli automobilisti, ma di creare delle alternative, con le piste ciclabili per consentire l'uso della bicicletta per gli spostamenti entro un certo raggio di chilometri e poi realizzare i parcheggi di attestamento a bordo della città per poi entrare a piedi, con la navetta o in



Il render che ipotizza una tramvia in via Brennero

MOBILITÀ

Dal sondaggio dopo l'apprezzamento per le zone 30 arriva anche quello per i tracciati più "discussi", come quelli lungo via Perini e via Grazioli, graditi dal 67,8% degli intervistati. Ma anche tra i favorevoli, oltre il 25% ritiene importante che i posti auto restino vicini al centro

Promosse anche le ciclabili Ma i parcheggi restano vitali

Bocciate senza appello solo dal 14,3% di residenti e pendolari

LEONARDO PONTALTI

La mobilità dolce, piace. Dopo aver promosso le zone 30, i trentini nel capoluogo mostrano di apprezzare anche le più recenti piste ciclabili, quelle più contestate come in via Perini e in via Grazioli.

Ma attenzione: se meno auto sono giudicate buona cosa, la percentuale di gradimento cala, focalizzandosi sul taglio dei parcheggi. A dirlo è l'indagine condotta tra il 12 e il 17 giugno dalla società trentina XYZ Field su un campione di 385 persone tra i 18 e i 75 anni, residenti e pendolari: un lavoro di rilevazione che può fungere da spunto anche per la politica. Per chi ad esempio ha investito potentemente sulla contestazione della ciclabilità spinta, suggerendo un cambio di target. Per chi amministra: meno auto e più bici piacciono, a patto che sia semplice trovare un posto dove lasciarla, l'auto. E non in periferia.

ne di questo modello - riduzione di carreggiata veicolare a favore dei tracciati ciclabili - ad altre vie e zone del capoluogo, con il fronte del no che si ferma al 29,5% ed una comunque ampia sacca di incertezza, con il 20,6% del campione che preferisce non pronunciarsi riguardo a questa possibilità.

Analizzando la fascia d'età di chi si è detto d'accordo con l'estensione della ciclabilità urbana, emerge come i maggiori favori arrivino da chi ha tra i 35 e i 49 anni (41,3%).

Attenzione però ai parcheggi: se le ciclabili piacciono, anche rinunciando a corsie di marcia per i veicoli, i cittadini ritengono però che i posti auto vadano salvaguardati: anche tra chi è favorevole alle ciclabili, il 26,8% si dice certo che sia necessario mantenere posti auto vicini, in zona. Soltanto il 22,9% si dice pronto a rinunciare anche ai posti auto in modo da valorizzare il verde e diminuire traffico e inquinamento. Sul fronte del deciso no, l'8,9% sottolinea come il calo dei posti auto vicini al centro rappresenti una minaccia per il commercio e il 14,1% indica il venire meno di posti auto come una difficoltà in più per chi risiede in città.

Il campione scelto da XYZ Field 18-75 anni è composto da persone di età compresa tra i 18 e i 75 anni: 300 sono residenti in città e sono state selezionate e suddivise proporzionalmente per sesso ed età, in modo da rispecchiare la struttura campionaria della popolazione di riferimento. Le altre 85 persone sono pendolari, garantendo così una rappresentazione equilibrata sia degli abitanti che degli utilizzatori temporanei dell'infrastruttura urbana.

Riguardo poi alle iniziative future legate alla viabilità e previste dal piano SuperTrento qualora la ferrovia venga effettivamente interrata nelle zone centrali in cui ora attraversa il capoluogo, il campione sceglie sempre soluzioni legate alla mobilità sostenibile: l'opzione più gettonata tra quelle da attuare secondo gli intervistati riguarda infatti la realizzazione di una via di trasporto leggera e rapida come il tram in grado di collegare le zone nord e sud della città. Insomma, all'auto sono tutti pronti a rinunciare, basta ci siano alternative efficaci e credibili.

Qualora la ferrovia venisse realmente interrata, la priorità è quella di realizzare collegamenti rapidi

A scanso di equivoci, il quesito era chiarissimo: non un vago parere sull'apprezzamento o meno delle piste ciclabili, ma proprio di quelle realizzate andando a scalfire la viabilità veicolare con il riferimento a via Perini e via Grazioli. Soltanto il 14,3% del campione interpellato si pronuncia per un'inevitabile bocciatura mentre il 15,6% esprime forti perplessità dicendosi poco d'accordo con queste scelte. L'apprezzamento, per contro, arriva dal 67,8% degli intervistati, con un 36,6% del campione che si dice entusiasta ("molto d'accordo con questa scelta") e un altro 31,2% che si dice "abbastanza d'accordo" con la scelta fatta dall'amministrazione comunale durante la passata legislatura.

In particolare, poi, quasi la metà degli intervistati (49,9%) si dice favorevole all'estensio-

IL CAMPIONE

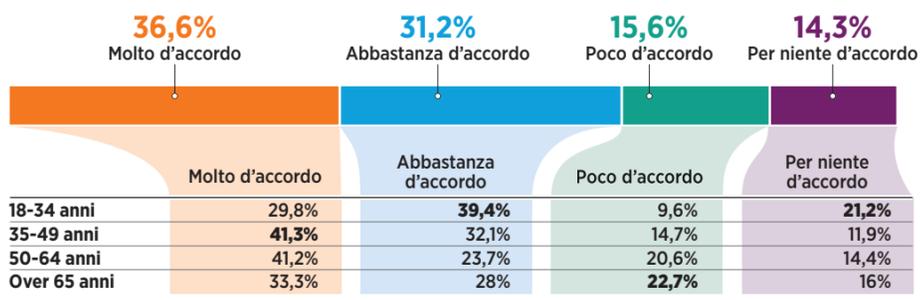
Sondaggio condotto da XYZ Field

Il sondaggio curato da XYZ Field ha preso in esame le risposte di un campione selezionato composto da 385 persone tra 18 e 75 anni, intervistate tra il 12 ed il 17 giugno 2025. Di queste 300 sono residenti nel Comune di Trento (selezionate e suddivise proporzionalmente per sesso ed età per rispecchiare la struttura campionaria della popolazione di riferimento) e 85 sono pendolari, garantendo così una rappresentazione equilibrata sia degli abitanti che degli utilizzatori temporanei dell'infrastruttura urbana.

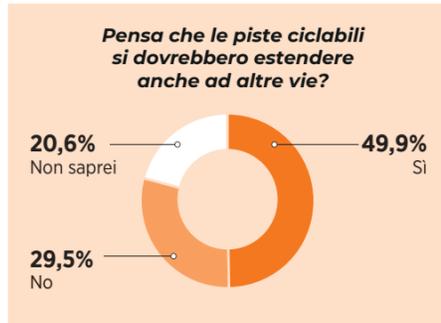
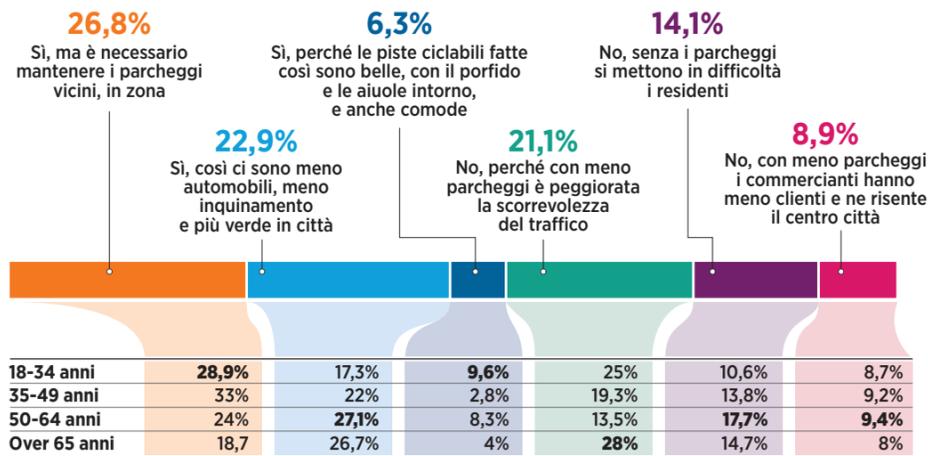
Le donne rappresentano il 48,3% del campione, gli uomini il 51,7%. Il 27% appartiene alla fascia d'età 18-34 anni, il 28,3% quella 35-49 anni, il 25,2% la fascia 50-64 anni e il 19,5% quella 65-75 anni. I celibi/nubili sono il 29,7%, i coniugati il 53,9%, i vedovi/separati/divorziati il 16,4%. I lavoratori il 71,6%, gli studenti 5,5%, pensionati 17,2%, casalinghe 2,6%, disoccupati 3%.

La mobilità a Trento

A Trento, negli ultimi anni, in alcune vie (come via Grazioli e via Perini) sono state realizzate vere e proprie piste ciclabili, separate dalle corsie per le auto e a doppio senso. Lei quanto si trova d'accordo con questa scelta?



Per fare queste piste ciclabili, separate e a doppio senso, è stato necessario ridurre lo spazio dei parcheggi auto. Lei pensa che sia stata comunque una buona scelta?



Lei è a conoscenza del grande progetto urbano denominato SuperTrento che prevede l'interramento della ferrovia in centro e che di conseguenza libererà 16 ettari di spazio prezioso per la cittadinanza in superficie?



Le proponiamo una serie di cose che, a lungo termine, potrebbero essere realizzate in superficie, se in futuro questo progetto di interramento della stazione e ferrovia venisse attuato.

